

I PROGETTI

I conti tornano se l'orizzonte è l'Europa

L'UNIONE europea, l'aumento dei visitatori extra Liguria, il Ducale sfida la crisi anche se i finanziamenti sono in picchiata, dal 50% al 100% in meno, a seconda degli enti erogatori.

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura punta sull'Europa, per trovare concreti sostituti a quei finanziamenti (soprattutto pubblici) che ha sistematicamente perso negli ultimi cinque anni. Il Comune ha ridotto il proprio contributo di 500.000 euro e si è persa del tutto la sponsorizzazione della Fondazione Carige, che valeva 300.000 euro.

«La nostra sfida più grande è riuscire ad accedere a finanziamenti europei per cercare di risolvere le nostre povere finanze, sempre più povere», spiega Luca Borzani, presidente della Fondazione per la Cultura.

La via dell'Ue è presto tracciata: ad aprirla è stata "l'annessione" alla Fondazione Palazzo Ducale della Fondazione regionale per la Cultura. I costi di gestione di quest'ultima vengono ancora sostenuti dalla Regione Liguria, ma proprio l'ingresso dell'ex fondazione regionale sotto il tetto del Ducale dà il via libera al presidente Borzani per tentare di acce-

dere a finanziamenti europei, su specifici progetti. «Non solo aiuteremo le finanze del Ducale, ma potremo ancor più allargare il nostro raggio di collaborazioni, con soggetti internazionali, sulla spinta dei bandi europei», riflette Borzani.

I numeri del Ducale, a parte quelli del bilancio, «che chiuderemo in pareggio, ma che fatica», ammette il presidente, indicano comunque buona salute e la crisi, allerte meteo a parte, non si sente. Tengono i numeri delle presenze 2014, che confermano le stesse cifre dell'anno precedente: hanno visitato il Palazzo, le sue mostre, hanno partecipato a laboratori, dibattiti, e alle varie attività proposte «500.000 persone - snocciola i dati, Borzani - di queste, 200.000 sono visitatori paganti. Siamo soddisfatti del risultato, chiuderemo il 2014 con una sostanziale tenuta sull'anno precedente e, per il momento che stiamo attraversando, è un ottimo risultato». Aumentano i visitatori, anzi, che provengono da altre regioni o altri Paesi, a fine 2014 saranno il 40% del totale.

A indicare che il pubblico, al Ducale, non manca mai è l'utilizzo delle sale, nell'ultimo anno: «Abbiamo smesso di orga-

nizzare incontri nella Sala del Minor consiglio - dice Borzani - era sempre troppo piccola. Svolgiamo ogni attività nella Sala del Maggior consiglio».

E il Ducale diventa sempre più digitale: «In tutte le biblioteche della Valle Scrivia abbiamo attivato un servizio *streaming* - spiega - per dare la possibilità a tutti, anche a chi non può arrivare fino al Palazzo, di assistere ad alcuni dei nostri incontri. In diretta».

Ed è invece sul sito web (da poco rinnovato) una finestra in cui si può assistere, il giorno dopo, all'ultimo dibattito o evento pubblico avvenuto al Ducale.
(m.bo.)

